



I FATTI DEL GIORNO

POTENZA-Una banca – la Banca Popolare di Bari – per il rilancio del Sud e un contratto – per i lavoratori del credito – di svolta: è il messaggio lanciato ieri dal consiglio regionale della Uilca. Un incontro – aperto dal segretario regionale Uilca Antonio Castello e concluso dal segretario regionale Uil Vincenzo Tortorelli – per mettere a punto la strategia sindacale su quello che Tortorelli ha definito “il banco di prova” per il presente e il futuro del credito in Basilicata e nel Mezzogiorno (il nuovo

assetto BpB). Le proposte emerse:

una conferenza regionale sul credito sollecitando la Giunta Bardi a definire un’iniziativa; l’applicazione del nuovo contratto nazionale per tutelare i lavoratori bancari ed assicurativi e puntare a nuove assunzioni.

La Uil rafforzerà il suo impegno a favore dei lavoratori e dei correntisti della BpB.

«Sia chiaro, specie ai cittadini lucani -ha detto Castello – noi non abbiamo alcuna colpa per quanto è accaduto alla Popolare Bari.

Anzi siamo stati molto responsabili nel gestire il rapporto con la clientela. Chi doveva vigilare, controllare, certamente non lo ha fatto. E’ bene che si sappia: i lavoratori della BpB hanno pagato direttamente con un mese di salario in meno, sino a 20 milioni di euro, per dare il proprio contributo al rilancio che invece non c’è stato. Tutti sapevano e nessuno è intervenuto. Da tempo la Uilca ha rivendicato un piano industriale mai presentato e per questo ritiene che non basta il commissariamento». Il segretario dei bancari della Uil ha ricostruito le tappe della “vicenda” ed ha parlato di grande preoccupazione perché – ha sottolineato – «la strada dei cosiddetti esuberanti, vale a dire i licenziamenti, è sempre quella più breve e comoda per il management delle banche. Noi pensiamo che ci siano tutte le condizioni per non cacciare i lavoratori e per riconvertirli con un processo di formazione che



Popolare di Bari, per la Uilca i lavoratori non hanno colpa “Hanno pagato con i loro salari”

POTENZA- A seguito della segreteria unitaria di categoria dei sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil di Basilicata, è stata decisa per martedì 11 febbraio una manifestazione dei lavoratori forestali con presidio davanti alla sede della Regione Basilicata.

«La protesta si è resa necessaria come si legge nella nota congiunta dei sindacati-a seguito delle gravi inadempienze da parte della Regione Basilicata che non ha trasferito risorse al Consorzio di bonifica per il pagamento delle spettanze e ad alcune decisioni da parte del governo regionale

“I lavoratori hanno pagato con un mese di salario sino a 20 milioni di euro, per contribuire al rilancio che non c’è stato”

Castello – deve essere salvaguardato soprattutto se si va verso una banca di investimento, consulenza ed indirizzo nell’utilizzo dei fondi statali e dell’Ue a favore delle pmi del Mezzogiorno”. I bancari della Uil pensano ad un nuovo istituto di Mediocredito che negli anni ottan-

Presidio dei lavoratori l’11 febbraio “Forestazione, giunta sorda alle richieste”

sulla gestione del settore forestale, trattato al pari di un ammortizzatore sociale e non come strumento strategico per la tutela ambientale». «Con la manifestazione dell’11 febbraio i sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uil Uila, unitariamente ai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, chiedono la riapertura dei cantieri entro il mese di aprile, l’immediata pubblicazione del

ta-novanta con strutture regionali al Sud e in Basilicata hanno già svolto un ruolo importante.

C’è poi un intreccio tra nuovo contratto nazionale di lavoro e BpB.

Non è casuale che l’attivo nazionale unitario dei sindacati di categoria dei lavoratori del credito si terrà a Bari per esprimere un impegno nazionale intorno alle sorti della Banca. Il nuovo contratto per la Uilca è caratterizzato da “più salario ma non solo».

bando per la riassunzione del personale forestale senza l’indicatore Isee – novità che vorrebbe introdurre il governo regionale - e il pagamento immediato delle mensilità arretrate, con particolare riferimento all’Area Programma del Basento i cui forestali attendono ancora le spettanze di novembre 2017 e le due indennità patuite ma non retribuite da parte del Consorzio

Insieme all’aumento medio, a regime, di 190 euro al mese, ci sono misure per favorire nuove assunzioni al Sud, per riscrivere le politiche commerciali delle banche, per la formazione e per accrescere i diritti dei lavoratori.

L’attenzione della Uil di Basilicata è stata ribadita dal segretario regionale Tortorelli che ha ricordato come nel Manifesto Cgil, Cisl, Uil lanciato nell’attivo del 18 ottobre scorso c’è un “capitolo credito”.

Di qui la proposta che sarà formalizzata al presidente Bardi di convocare una conferenza regionale sul credito (l’ultima risale a 15 anni fa) e a definire misure che in aggiunta a quella del

Ieri consiglio regionale della Uilca
Le proposte emerse: una conferenza regionale sul credito sollecitando la giunta Bardi a definire un’iniziativa
L’applicazione del nuovo contratto
L’impegno della Uil a favore dei lavoratori e dei correntisti della BpB



Tis, domani protesta in Regione

POTENZA- Domani a partire dalle ore 10 si terrà una manifestazione regionale sotto il palazzo della giunta cui parteciperanno i lavoratori già interessati dai Tis, tirocini formativi per l’inclusione lavorativa. Lo comunica la coordinatrice regionale Usb, Rosalba Gugliemi. «Con tale manifestazione- si legge nella nota- chiediamo al governo regionale, la continuazione delle attività sinora rese come tirocini presso i comuni sotto forma di lavori socialmente utili. L’avvio ad un lavoro vero e la rinuncia a qualsiasi loro utilizzo in forme simili ai tirocini presso enti e imprese private. Viene chiesto in maniera prioritaria il loro impiego nella forestazione regionale o in attività regolarmente retribuite e assicurate. L’annullamento di corsi di formazione che non siamo tesi al raggiungimento dell’acquisizione di uno specifico titolo». «Su tali richieste- conclude la nota- già formalizzate alla Giunta regionale, i lavoratori si aspettano delle precise risposte».

unico di bonifica». «Nell’ultima riunione con i sindacati era stata stabilita la convocazione di un tavolo tecnico per la programmazione, a oggi mai avvenuta. A fronte di un governo regionale sordo- conclude la nota- alle continue richieste del sindacato e a una serie di impegni assunti ma non portati a compimento da parte dello stesso presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, i sindacati chiedono che vengano date risposte immediate alla platea di 4000 lavoratori affinché venga loro restituita dignità e il giusto riconoscimento professionale».

nuovo contratto nazionale favorisca il ritorno di giovani bancari lucani assunti al Nord. «Per noi – ha detto Tortorelli – cambiare la Basilicata è l’obiettivo centrale che va raggiunto in tutti i settori e in tutti gli aspetti. Il credito è uno strumento fondamentale tenuto conto delle ingenti risorse comunitarie derivanti dalla nuova programmazione 2020-2026 e dalle royalties del petrolio. La gestione oculata, produttiva, efficiente dei fondi pubblici ha bisogno di un sistema bancario all’altezza superando il gap lucano che vede al di là delle banche di credito cooperativo la scomparsa di una banca locale».

Uilca (Bancari Uil): “Banca Popolare Bari banco di prova per sistemi di credito e sviluppo Basilicata e Sud”

Una banca – la Banca Popolare di Bari – per il rilancio del Sud e un contratto – per i lavoratori del credito – di svolta: è il messaggio lanciato oggi dal consiglio regionale della Uilca. Un incontro – aperto dal segretario regionale Uilca Antonio Castello e concluso dal segretario regionale Uil Vincenzo Tortorelli – per mettere a punto la strategia sindacale su quello che Tortorelli ha definito “il banco di prova” per il presente e il futuro del credito in Basilicata e nel Mezzogiorno (il nuovo assetto BpB). Le proposte emerse: una conferenza regionale sul credito sollecitando la Giunta Bardi a definire un’iniziativa; l’applicazione del nuovo contratto nazionale per tutelare i lavoratori bancari ed assicurativi e puntare a nuove assunzioni. La Uil rafforzerà il suo impegno a favore dei lavoratori e dei correntisti della BpB.

“Sia chiaro, specie ai cittadini lucani -ha detto Castello – noi non abbiamo alcuna colpa per quanto è accaduto alla Popolare Bari. Anzi siamo stati molto responsabili nel gestire il rapporto con la clientela. Chi doveva vigilare, controllare, certamente non lo ha fatto. E’ bene che si sappia: i lavoratori della BpB hanno pagato direttamente con un mese di salario in meno, sino a 20 milioni di euro, per dare il proprio contributo al rilancio che invece non c’è stato. Tutti sapevano e nessuno è intervenuto. Da tempo la Uilca ha rivendicato un piano industriale mai presentato e per questo ritiene che non basta il commissariamento”. Il segretario dei bancari della Uil ha ricostruito le tappe della “vicenda” ed ha parlato di grande preoccupazione perchè – ha sottolineato – “la strada dei cosiddetti esuberanti, vale a dire i licenziamenti, è sempre quella più breve e comoda per il management delle banche. Noi pensiamo che ci siano tutte le condizioni per non cacciare i lavoratori e per riconvertirli con un processo di formazione che elevi le competenze, che passa pure attraverso l’ammodernamento delle procedure, che per noi deve essere una riorganizzazione socialmente compatibile. Il capitale umano – ha aggiunto Castello – deve essere salvaguardato soprattutto se si va verso una banca di investimento, consulenza ed indirizzo nell’utilizzo dei fondi statali e dell’Ue a favore delle pmi del Mezzogiorno”. I bancari della Uil pensano ad un nuovo istituto di Mediocredito che negli anni ottanta-novanta con strutture regionali al Sud e in Basilicata hanno già svolto un ruolo importante. C’è poi un intreccio tra nuovo contratto nazionale di lavoro e BpB. Non è casuale che l’attivo nazionale unitario dei sindacati di categoria dei lavoratori del credito si terrà a Bari per esprimere un impegno nazionale intorno alle sorti della Banca. Il nuovo contratto per la Uilca è caratterizzato da “più salario ma non solo”. Insieme all’aumento medio, a regime, di 190 euro al mese, ci sono misure per favorire nuove assunzioni al Sud, per riscrivere le politiche commerciali delle banche, per la formazione e per accrescere i diritti dei lavoratori. L’attenzione della Uil di Basilicata è stata ribadita dal segretario regionale Tortorelli che ha ricordato come nel Manifesto Cgil, Cisl, Uil lanciato nell’attivo del 18 ottobre scorso c’è un “capitolo credito”. Di qui la proposta che sarà formalizzata al Presidente Bardi di convocare una conferenza regionale sul credito (l’ultima risale a 15 anni fa) e a definire misure che in aggiunta a quella del nuovo contratto nazionale favorisca il ritorno di giovani bancari lucani assunti al Nord. Per noi – ha detto Tortorelli – cambiare la Basilicata è l’obiettivo centrale che va raggiunto in tutti i settori e in tutti gli aspetti. Il credito è uno strumento fondamentale tenuto conto delle ingenti risorse comunitarie derivanti dalla nuova programmazione 2020-2026 e dalle royalties del petrolio. La gestione oculata, produttiva, efficiente dei fondi pubblici ha bisogno di un sistema bancario all’altezza superando il gap lucano che vede al di là delle banche di credito cooperativo la scomparsa di una banca locale.

